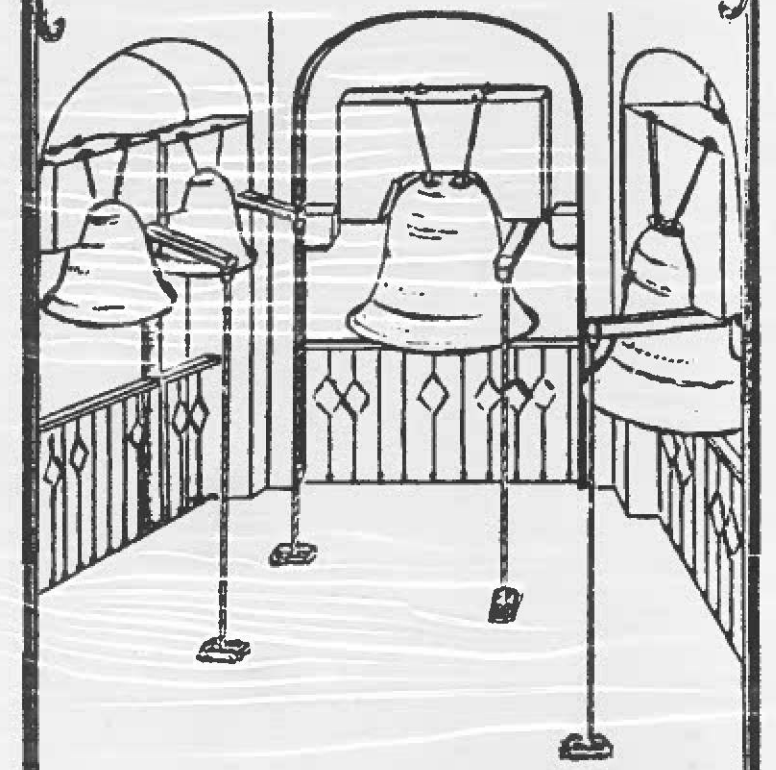
Silvano G. Sbizzera

CAMPANE AMICHE

Una tradizione da salvare



MANUALE DI TECNICA CAMPANARIA

Cascinette d'Ivrea

Silvano G. Sbizzera

CAMPANE AMICHE

Ivrea, Gennaio 1998

L'Autore si riserva tutti i diritti.

È vietata la riproduzione anche parziale.

PRESENTAZIONE

Il presente manuale raccoglie un centinaio di brani musicali tramandati a memoria e salvati dall'oblio perché di tutti l'Autore ne ha elaborato gli adattamenti alle campane riversandoli infine su pentagramma.

Nell' introduzione l'Autore ha completato la ricerca con la descrizione dettagliata della tecnica per permettere ad un campanaro solista di suonare da cinque a sei campane.

Trattasi quindi di un'opera originale, frutto di notevole e costante impegno, che comprende brani popolari e liturgici.

Il lavoro può essere apprezzato considerando che tutta l'arte connessa ai concerti di campane è frutto di una tradizione sovente trasmessa di padre in figlio o da maestro ad allievo; nel presente caso però l'Autore ha acquisito la capacità di eseguire i brani con la semplice osservazione delle tecniche usate da un anziano campanaro qualche anno prima della sua scomparsa.

Tradizionalmente le campane, sistemate su alte torri, vengono azionate, per mezzo di lunghe funi, da persone volenterose riunite alla base del campanile. Questo "tiro a distesa" produce l' insieme dei rintocchi che dànno il tono allegro dei giorni festivi. Poiché il dondolio di ciascuna campana ha una durata diversa a seconda della mole del bronzo, (più è pesante, più i rintocchi sono distanziati), l'effetto è quello di una spensierata disarmonia.

Esistono tuttavia tecniche campanarie più sofisticate, affidate all'abilità di intere squadre di campanari; questi, stando ai piedi della torre campanaria, lanciano la propria campana fino a farle assumere la posizione detta "a bicchiere", cioè capovolta. A questo punto un maestro campanaro "detta", una dopo l'altra, la campana da suonare: *terza, piccola, seconda, grossa, quarta, terza-e-torna-terza, sestina,* e così via; l'addetto alla *terza,* per esempio, tira la sua corda facendo ruotare completamente la sua *terza campana*, arrestandola con grande bravura di nuovo nella posizione "a bicchiere". E così avanti con le altre.

Altra tecnica, più difficile ma anche più monotona, è quella dei campanari emiliani che, usando solo quattro campane, eseguono un lungo *mi-si-do-la, mi-si-do-la, mi-si-do-la...*

I campanari liguri, con minor fantasia ma con maestria incredibile, pestano i pugni su una tastiera formata da robuste stecche di legno.

E, per concludere, la tecnica oggetto di questo manuale, detta "delle cordicelle", permette un uso più omogeneo dei movimenti distribuendo sui quattroarti (mani e piedi) lo sforzo, peraltro trascurabile, da trasmettere ai batacchi.

Ivrea, Gennaio 1998

Marco Ferraris e Luciano Marini.

CAMPANE

Ti stagli nitido
contro il cielo chiaro,
campanile appartato
in solitario riserbo.

Segreti di storia
in gradini
sbreccati dal tempo,
percorso fra polveri antiche
per il teatro
che l'universo accarezza;
cella campanaria
dai mutevoli scorci.

Prendono vita strumenti
che il campanaro sublima
e le sei note
solenni, argentine,
diventano mille
al variare dei suoni.
Magie senza scenari
la natura coglie
e la Serra incornicia.

In concerti notturni
vicino a Dio
è il campanaro
e l'"Inno alla gioia"
accende di note
gli spazi del cielo.

Lina Braga

INTRODUZIONE

Questo manuale si propone di perpetuare una tradizione legata al concerto di campane, tradizione che io ho coltivato per oltre cinquant'anni.

Tra i tanti modi di suonare le campane il più naturale è senz'altro quello del tiro a distesa. La campana infatti è concepita per dondolare avanti e indietro; durante questo movimento alternativo essa raccoglie il batacchio, che pende inerte, facendosi percuotere.

Nel manuale, il tiro a distesa non viene menzionato poiché l'esecuzione dei brani richiede che le campane siano immobili in quanto il suono è ottenuto usando unicamente i batacchi.

È necessario quindi poter manovrare cinque o più batacchi senza dover correre da una campana all'altra. Agganciandoli uno ad uno con una cordicella e poi tirandone una alla volta, potrebbe già essere una soluzione; da qualche parte si fa ancora così, una corda legata al gomito, un'altra al ginocchio...

Io, da parte mia, ho avuto la fortuna di trovare già pronta la soluzione: un bel campanile con una scala in pietra con tanto di ringhiera, cinque campane disposte tutt'intorno, cordicelle e catenelle già fissate alle pareti della cella campanaria, uno sgabello a tre gambe. E un vecchio campanaro che agganciava i batacchi con un ordine ben definito, si sedeva, infilava i piedi nelle staffe e cominciava a sbracciare e a sgambettare senza la minima fatica.

Avevo sette anni quando la mia famiglia si trasferì a Cascinette, un paesino a due passi da Ivrea ed il campanile si trovava proprio davanti alla finestra della cucina. E quanta sorpresa la domenica mattina essere svegliato da un allegro concerto di campane...

La domenica seguente, all'insaputa di mia madre, presi la via del monte dove troneggia il campanile, (la chiesa si trova distaccata più sotto), trovai la porta aperta e in men che non si dica, saliti i 107 scalini, mi trovai al cospetto di cinque grosse campane.

Il vecchio campanaro, che si chiamava Güstìn (Agostino), stava già eseguendo uno dei suoi brani immerso in una vibrazione assordante; dovevo farmelo amico...

Da quel momento, diventato assiduo frequentatore del campanile, cominciai ad osservare i movimenti delle mani e dei piedi sì da sentirmi ben presto in grado di imitarli. Purtroppo l'amico campanaro non mi permise mai di provarlo.

Intanto in paese presi a parlare di campane con tutti quelli che mi capitavano a tiro e forse a qualcuno sarò sembrato esaltato, con le attenuanti dovute alla tenera età.

Qualche anno più tardi Güstìn rese l'anima e per alcune festività le campane tacquero. Il parroco, al quale chiesi di lasciarmi provare, mi ascoltò con diffidenza scuotendo il capo, togliendomi ogni speranza.

Poi, il miracolo. Un pomeriggio, notando la presenza di numerose persone sul campanile, scesi in strada con la segreta speranza che qualcosa accadesse. E accadde. Qualcuno lassù gridò agli altri del gruppo: "eccolo là il Silvàn che dice che è capace..." . "Vengo su?" "Sì, sì, vieni..." La voce del miracolo era quella di Lerìn (Alerino Prelle, soprannominato "Nizzardo").

I cinque o sei giovanotti avevano fasciato e agganciato i batacchi e a turno si davano da fare per ricavare qualche motivo. Al mio arrivo, un po' increduli, mi cedettero il posto sullo sgabello ed io cominciai a suonare. Le note che uscivano, benché smorzate dalle fasciature, erano nette e coerenti; fu così deciso di togliere le sordine ai batacchi.

Mi fecero suonare senza rete: presi ad eseguire una serie di brani nell'identico stile di Güstìn. Temendo la reazione del parroco andai avanti quando mi assicurarono che si sarebbero presi loro la resposabilità.

Da quel giorno fui destinato a far coppia con una persona maggiorenne, responsabile e mio braccio destro per "tirare" la campana grande nonché depositaria della chiave del campanile.

Imparai i rudimenti della musica ed in breve tempo cominciai ad annotare tutti i brani del repertorio di Güstìn: sono i brani che compaiono qui di seguito.

Recentemente li ho trascritti, stampati e completati; i titoli ho dovuto aggiungerli io, trasmessimi in parte da Güstìn, in parte raccolti dagli anziani del posto, altri da me inventati.

Per l'assegnazione del Tempo, (velocità di esecuzione), mi è stato prezioso l'aiuto dell'amico Arturo Sacchetti di Santhià, egregio maestro di musica, organista e compositore.

L'esecuzione di quasi tutti i brani contenuti nel manuale richiede un numero minimo di cinque campane. Nella trascrizione ho adottato la tonalità di Sol Maggiore per comodità di centratura verticale delle note; ciò non presenta problemi se la tonalità della scala di campane è diversa da quella in Sol, purchè sia rispettato il Modo Maggiore.

L'occorrente da portare appresso quando si sale su un campanile può essere contenuto in una valigetta: 3 spezzoni di corda stendi-biancheria e 2 catene leggere (lunghezza 5 metri circa); 5 ganci ricavati da altrettante grucce stendi-abiti; 2 catenelle lunghe 80 centimetri alle quali vanno applicate 2 staffe da equitazione e una decina di maglie a forma di "S". E una sedia.

Ivrea, Aprile 1996 Silvano Sbizzera

IL CAMPANILE

Tutti conoscono la figura del campanile svettante al di sopra delle case a dominare il panorama e lo scampanìo festoso delle domeniche all'uscita di chiesa.

Viene da domandarsi: come sarà fatto un campanile visto "dal di dentro"? Avrà scale a pioli e pianerottoli pericolanti, corde attorcigliate o che altro?

Di regola un campanile che si rispetti è fornito di normali scale in muratura protette da un robusto corrimano mentre l'accesso alla cella campanaria avviene di solito attraverso una botola per far sì che lo spazio calpestabile sia il più ampio possibile.

UN PO' DI COLORE LOCALE

Da queste parti il concerto di campane si chiama *baudetta*, o anche *tribauda*. Il termine *baudetta* si fa risalire all'espressione "suonare a *gaudietta*", usanza che nei giorni di festa soleva esprimere *gaudio*, o gioia. Nelle solennità religiose poi la *baudetta* diventava *tribauda*, ricalcando il termine *tripudio* che gli antichi greci solevano dare ad ogni loro danza di vittoria, chiamata *epinicio* (επι–νικια: νικη = vittoria), che terminava battendo *tre* volte il *piede*.

In questo manuale farò riferimento in particolare al campanile di Cascinette con le sue cinque campane le quali, dalla più

grande alla più piccola, sono disposte come in figura 1.

Il fatto che altrove le campane siano disposte diversamente non rappresenta un grosso problema, e si vedrà perché.

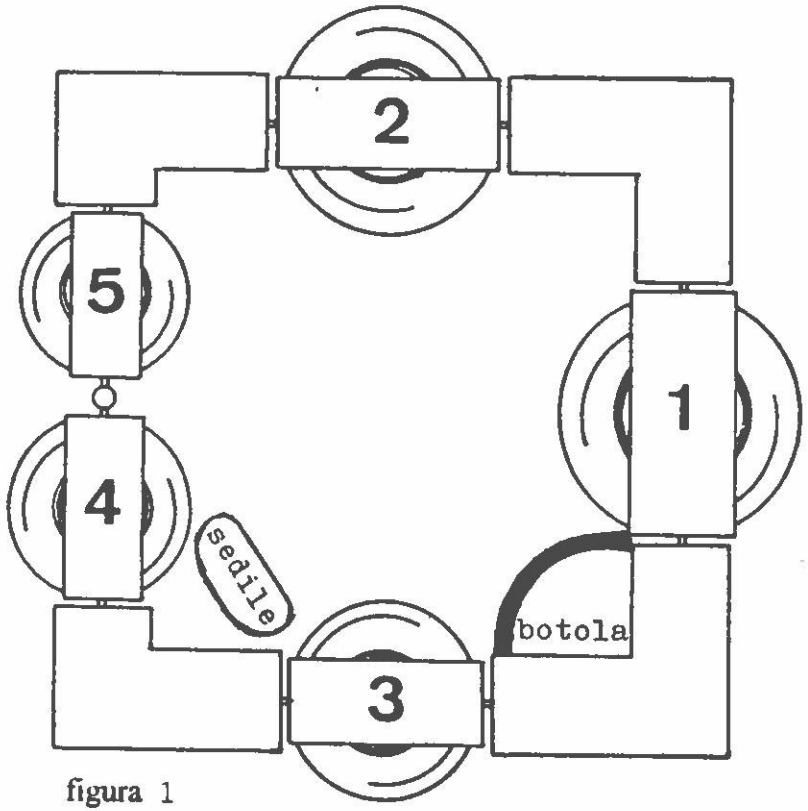


figura 1

Il suono di ciascuna campana è ottenuto usando il batacchio che, snodato all'estremità superiore, pende verticalmente al suo centro. Nel punto di percussione il batacchio presenta il tipico ingrossamento *a pera* seguito da un breve tratto *forato* per infilarvi il *gancio*.

Per manovrare i cinque batacchi quasi contemporaneamente è necessario usare sia le mani che i piedi predisponendo in un certo modo delle cordicelle e delle catene, ognuna terminante con un gancio.

Si aggancia il batacchio di una campana e si àncora l'altro capo della cordicella ad un chiodo sporgente dalla parete della cella campanaria, (figura 2). Basta così *battere* sulla corda per ottenere l'impatto del batacchio contro il bronzo della campana.

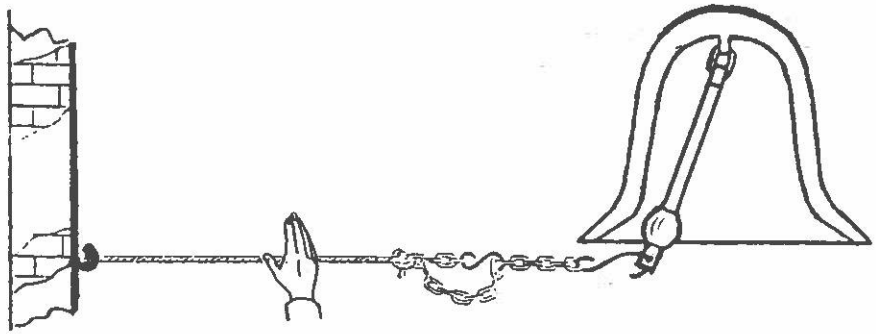


figura 2

Poiché la distanza ottimale tra batacchio e campana è di 3-4 centimetri, per poter regolare agevolmente la lunghezza della cordicella, tra questa e il gancio va interposto un tratto di catenella di una trentina di centimetri provvista di una *maglia* a forma di S; agganciando per tentativi questa "*maglia* S" ad una data maglia della catenella si otterrà la distanza desiderata,

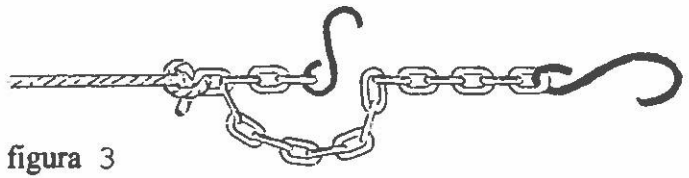


figura 3

USO DELLE MANI

Bisogna avere l'accortezza di portare le cordicelle delle campane più piccole (3, 4 e 5) a tiro di mano per poterle percuotere comodamente. L'esperienza consiglia di tenere la mano sinistra sempre a contatto con la cordicella 4 mentre la destra si alternerà fra la 3 e la 5, (figura 4).

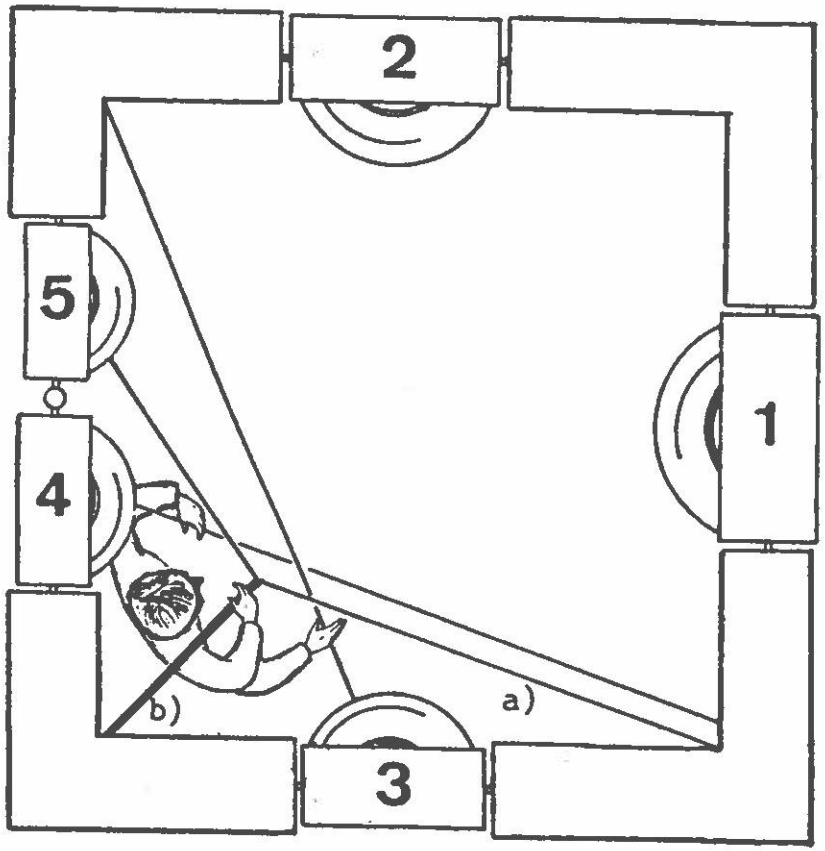


figura 4

NOTA - Nel caso in cui una delle cordicelle non sia a portata di mano, come nell'esempio a), si aggiunge una cordicella di *rinvio* b), segnata con un tratto più spesso.

USO DEI PIEDI

I batacchi delle campane 1 e 2 , essendo più pesanti, vanno comandati con delle catene leggere, usando lo stesso sistema di aggancio, cioè dalla parete al batacchio. Da ogni catena penderà una catenella più corta terminante in una staffa dentro la quale vanno infilati i piedi, (figura 5). La campana 3 non è rappresentata in figura.

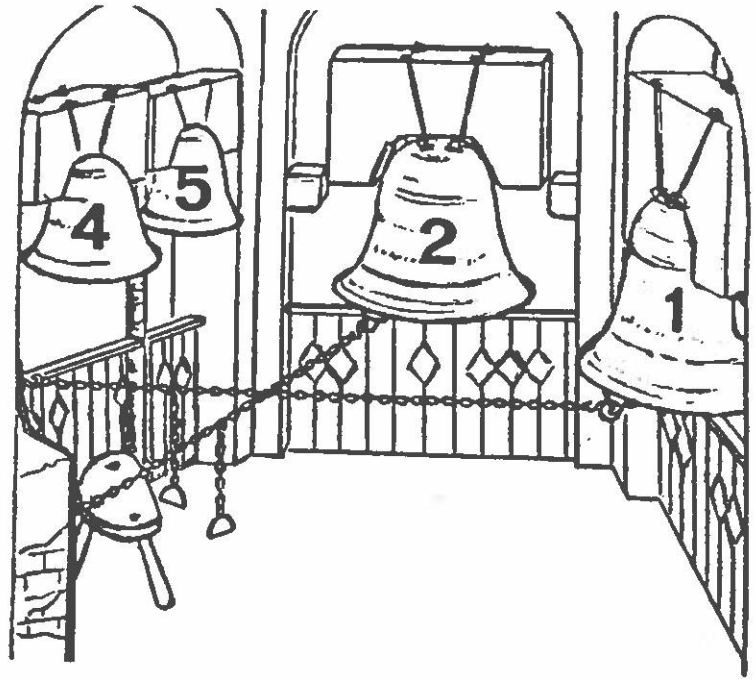


figura 5

LE MANOVRE

Seduti comodamente e infilati i piedi nelle staffe (*il sinistro* per la nota più grave 1, *il destro* per la seguente 2), si appoggia *la mano sinistra* sulla cordicella 4, senza mai abbandonarla, mentre quella *destra* si alternerà dalla 3 alla 5 come accennato più sopra, (vedi figura 6).

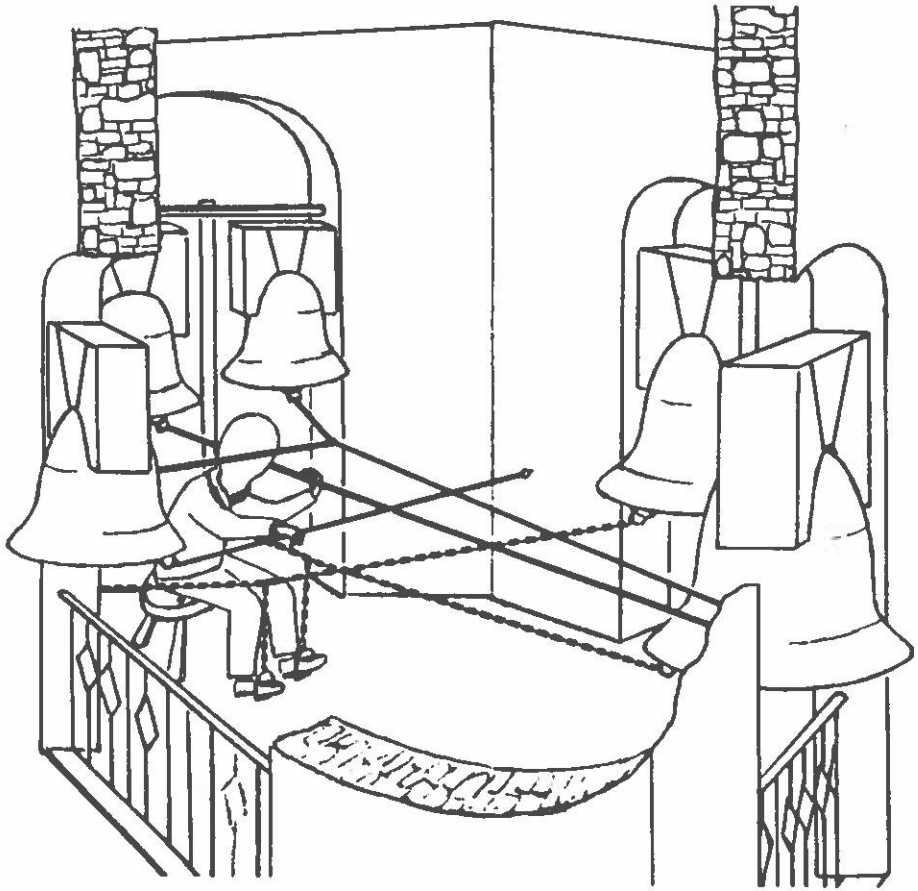


figura 6

NOTA - Le catenelle possono trovarsi in posizione *incrociata*, come da figura, oppure no, a seconda di come sono sistemate le campane.

CORRISPONDENZA MANI E PIEDI RISPETTO ALLE NOTE

Una guida utile sull'uso delle mani e dei piedi potrebbe essere la seguente (figura 7):

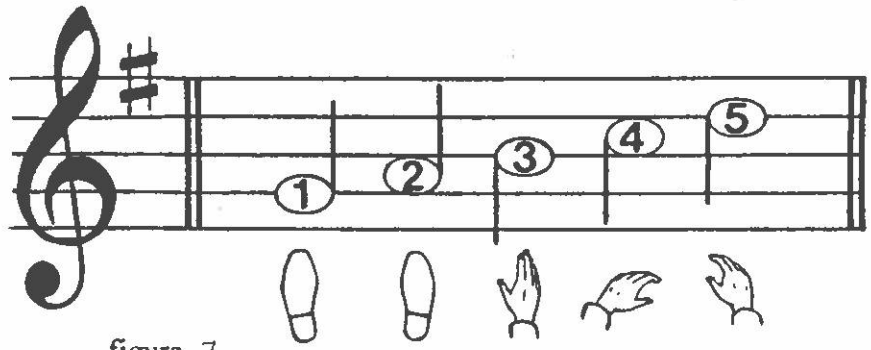


figura 7

ESERCIZI

Gli esercizi riportati nella pagina seguente sono facilitati da figurine di piedi, (*sinistro* e *destro*), e di mani, (la *destra* rappresentata in due momenti diversi). Nella pagina a fronte gli stessi esercizi sono lasciati all'abilità del campanaro.

ESERCIZI FACILITATI

GLI STESSI ESERCIZI NON FACILITATI

INDICE DI BRANI PER 5 CAMPANE

1 - Faccetta nera
2 - Beviamo, beviam. . .
3 - Lo zigo-zago
4 - Ricordami
5 - I ponti di Parigi
6 - Cascatella
7 - A spron battuto
8 - Carnevalata
9 - Gioventù
10 - Festa campestre
11 - Su e giù
12 - Capriole di primavera
13 - Paesanella
14 - Din don dan
15 - Tiritera
16 - Canterò, suonerò per te
17 - Vieni a danzar Marianna
18 - La palla
19 - Il grillo parlante
20 - La zuppa del can
21 - Marcia di Tripoli
22 - La gatta
23 - Il treno
24 - La polenta
25 - Giardini pensili
26 - Campane a festa
27 - Monferrinella
28 - L'altalena
29 - Fuochi d'artificio
30 - La bambola di pezza
31 - Nostalgia
32 - Le foglie che ingialliscono
33 - La scatola magica

34 - Vino e donne
35 - Madonnina dai riccioli d'oro
36 - Palpito d'amore
37 - La scalata
38 - Racconto
39 - Ticchetta
40 - Le lavandaie
41 - Pota 'd farin-a
42 - Col brav'òm ch'a sapa 't l'òrt
43 - Rimpianto
44 - Vivent les aviatrices, ma mère
45 - La girometta
46 - Dammi quella rosa
47 - Morto che parla
48 - Se vuoi venir con me
49 - Là nel prato
50 - La passeggiata
51 - Picio ros 'd Ciavràn
52 - Con il pallone
53 - Passo di danza
54 - Gita in montagna
55 - Una coppa di spumante
56 - Storia d'amore
57 - Senza parlar
58 - La colombina
59 -L'ultima corsa
60 - Marcia dei bersaglieri
61 - Carnevale d'Ivrea
62 - La famiglia dei gobbi
63 - Le giberne che noi portiamo
64 - Gira gira l'elica
65 - When all the Saints go marching in
66 - La mula de Parenzo
67 - Au clair de la lune
68 - Quand'ero piccolina
69 -

INDICE DI BRANI PER 6 CAMPANE

71 - Chiesetta alpina
72 - Maria Gioàna
73 - Frà Martino campanaro
74 - La Monferrina
75 - Su pei monti
76 - Marina, Marina, Marina
77 - Se la va la va
78 - La leggenda del Piave
79 - La bela bergera
80 - Oh, Suzannah
81 - Auld Lang Syne
82 - Nella vecchia fattoria
83 - Osteria numero uno
84 - Jingle bells
85 - Vola colomba
86 -
87 -
88 -
89 -
90 -

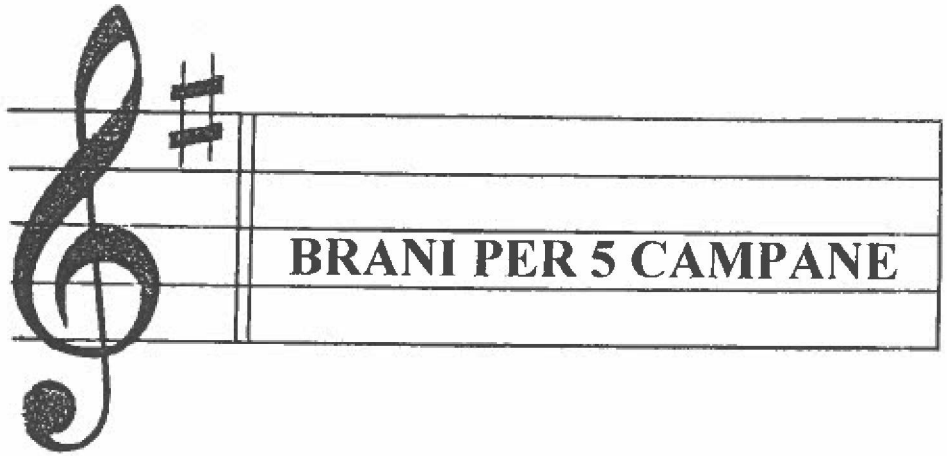
INDICE DI BRANI RELIGIOSI

91 - Gesù Bambin l'è nato
92 - Veni Creator Spiritus
93 - Ave Maris Stella
94 - Pietà Signor
95 - Noi vogliam Dio
96 - Sant'Antonio Patrono
97 - Tu scendi dalle stelle
98 - Ave Maria
99 - Pange Lingua
100 - T'adoriam
101 - Le Rogazioni
102 - Processione

INDICE ALFABETICO

A spron battuto ---------- (7)
Altalena, (L') ---------- (28)
Au clair de la lune ---------- (67)
Auld Lang Syne ---------- (81)
Ave Maria ---------- (98)
Ave Maris Stella ---------- (93)
Bambola di pezza, (La) ------- (30)
Bela bergera, (La) ---------- (79)
Beviamo, beviam ---------- (2)
Campane a festa ---------- (26)
Canterò, suonerò per te -------- (16)
Capriole di primavera -------- (12)
Carnevalata ---------- (8)
Carnevale d'Ivrea ---------- (61)
Cascatella ---------- (6)
Chiesetta alpina ---------- (71)
Col brav'òm ch'a sapa 'nt l'òrt ---- (42)
Colombina, (La) ---------- (58)
Con il pallone ---------- (52)
Coppa di spumante, (Una) ----- (55)
Dammi quella rosa ---------- (46)
Din don dan ---------- (14)
Faccetta nera ---------- (1)
Famiglia dei gobbi, (La) ------ (62)
Festa campestre ---------- (10)
Foglie che ingialliscono, (Le) -- (32)
Fra' Martino campanaro ------ (73)
Fuochi d'artificio ---------- (29)
Gatta, (La) ---------- (22)
Gesù Bambin l'è nato -------- (91)

Giardini pensili ---------- (25)
Giberne che noi portiamo, (Le) - (63)
Gioventù ---------- (9)
Gira gira l'elica ---------- (64)
Girometta, (La) ---------- (45)
Gita in montagna ---------- (54)
Grillo parlante, (Il) ---------- (19)
Jingle bells ---------- (84)
Là nel prato ---------- (49)
Lavandaie, (Le) ---------- (40)
Leggenda del Piave, (La) ---- (78)
Madonnina dai riccioli d'oro --- (35)
Marcia dei bersaglieri ------- (60)
Marcia di Tripoli ---------- (21)
Maria Gioàna ---------- (72)
Marina, Marina, Marina ------ (76)
Monferrina, (La) ---------- (74)
Monferrinella ---------- (27)
Morto che parla ---------- (47)
Mula de Parenzo, (La) ------ (66)
Nella vecchia fattoria ------- (82)
Noi vogliam Dio ---------- (95)
Nostalgia ---------- (31)
Oh, Suzannah ---------- (80)
Osteria numero uno --------- (83)
Paesanella ---------- (13)
Palla, (La) ---------- (18)
Palpito d'amore ---------- (36)
Pange Lingua ---------- (99)
Passeggiata, (La) ---------- (50)
Passo di danza ---------- (53)
Picio ros 'd Ciavràn --------- (51)
Pietà Signor ---------- (94)
Polenta, (La) ---------- (24)
Ponti di Parigi, (I) --------- (5)
Pota 'd farin-a ---------- (41)
Processione ---------- (102)
Quand'ero piccolina --------- (68)
Racconto ---------- (38)
Ricordami ---------- (4)
Rogazioni, (Le) ---------- (101)
Rimpianto ---------- (43)
Sant'Antonio Patrono ------- (96)
Scalata, (La) ---------- (37)
Scatola magica, (La) -------- (33)
Se la va la va ---------- (77)
Se vuoi venir con me -------- (48)
Senza parlar ---------- (57)
Storia d'amore ---------- (56)
Su e giù ---------- (11)
Su pei monti ---------- (75)
T'adoriam ---------- (100)
Ticchetta ---------- (39)
Tiritera ---------- (15)
Treno, (Il) ---------- (23)
Tu scendi dalle stelle -------- (97)
Ultima corsa, (L') --------- (59)
Veni Creator Spiritus -------- (92)
Vieni a danzar Marianna ----- (17)
Vino e donne ---------- (34)
Vivent les aviatrices ma mère -- (44)
Vola colomba ---------- (85)
When all the Saints go marching in (65)
Zigo-zago, (Lo) ---------- (3)
Zuppa del can, (La) -------- (20)



BRANI PER 5 CAMPANE

1

FACCETTA NERA

Allegro

BEVIAMO, BEVIAM . . .

Allegro

LO ZIGO ZAGO

Moderato

RICORDAMI

Marcia

I PONTI DI PARIGI

Valzer musette

CASCATELLA

Moderato

A SPRON BATTUTO

Tarantella

CARNEVALATA

Moderato

GIOVENTU'

Allegro

FESTA CAMPESTRE

Allegro Moderato

SU E GIU'

Andantino

CAPRIOLE DI PRIMAVERA

Tarantella

PAESANELLA

Allegro

DIN DON DAN . . .

Allegretto

TIRITERA . . .

Salterello

CANTERO', SUONERO' PER TE . . .

Andantino

VIENI A DANZAR MARIANNA. . .

Allegretto

LA PALLA

Andantino

IL GRILLO PARLANTE

Andantino

LA ZUPPA DEL CAN

Salterello

MARCIA DI TRIPOLI

Allegro vivo

LA GATTA

Tarantella

IL TRENO

Tarantella

LA POLENTA

Allegro

GIARDINI PENSILI

Salterello

CAMPANE A FESTA

Andantino

MONFERRINELLA

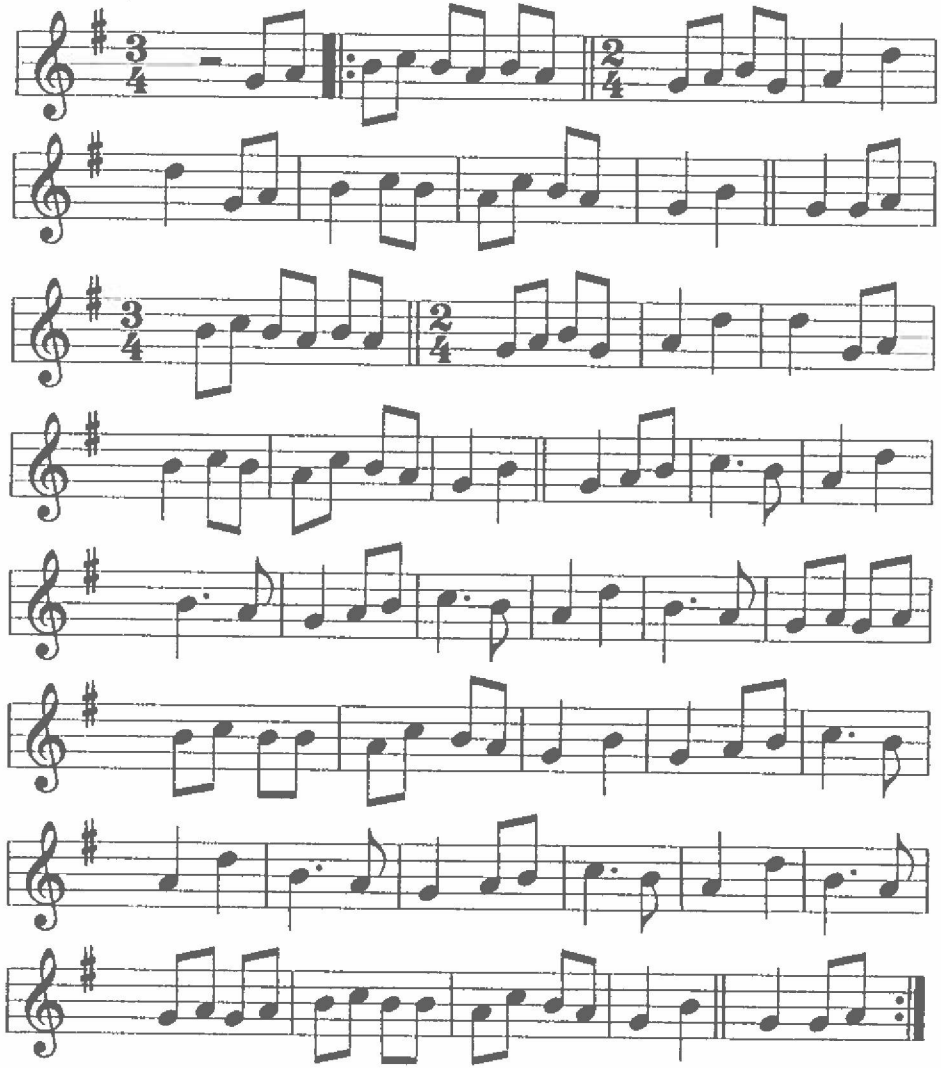
Tarantella

L'ALTALENA

Allegro

FUOCHI D'ARTIFICIO

Allegro Moderato



LA BAMBOLA DI PEZZA

Allegro Moderato

NOSTALGIA

Lento

LE FOGLIE CHE INGIALLISCONO

Allegro

LA SCATOLA MAGICA

Marcia

VINO E DONNE

Tarantella

MADONNINA DAI RICCIOLI D' ORO

Allegro

PALPITO D'AMORE

Valzer Moderato

LA SCALATA

Andantino

RACCONTO

Allegro

TICCHETTA

Allegretto

LE LAVANDAIE

Andantino

POTA 'D FARIN-A

(Minestra di semolino)

Allegro

COL BRAV'OM CH'A SAPA 'NT L'ORT

(L'asino morto)

Tarantella

Col brav'òm ch'a sapa 'nt l'òrt, tròva la testa, tròva la testa,
col brav'òm ch'a sapa 'nt l'òrt, tròva la testa 'd l'aso mòrt.
Oh pòvra testa, t'è finì 'd mangé 'd minéstra,
trallallà dindìn dindìn, ciapa l'aso, va al molìn,
se 'l molìn a l'é sarà, ciapa l'aso torna a cà.
Var.: tròva la panssa, tròva la panssa... t'è finì 'd mangé 'd pietanssa
Var.: tròva la coa, tròva la coa... t'è finì 'd giré la roa

RIMPIANTO

Tarantella

VIVENT LES AVIATRICES, MA MERE !
(Le aviatrici)

Allegro

LA GIROMETTA

Andantino

DAMMI QUELLA ROSA . . .

Allegretto

MORTO CHE PARLA . . .

Moderato Calmo

SE VUOI VENIR CON ME

LA', NEL PRATO

LA PASSEGGIATA

Allegro

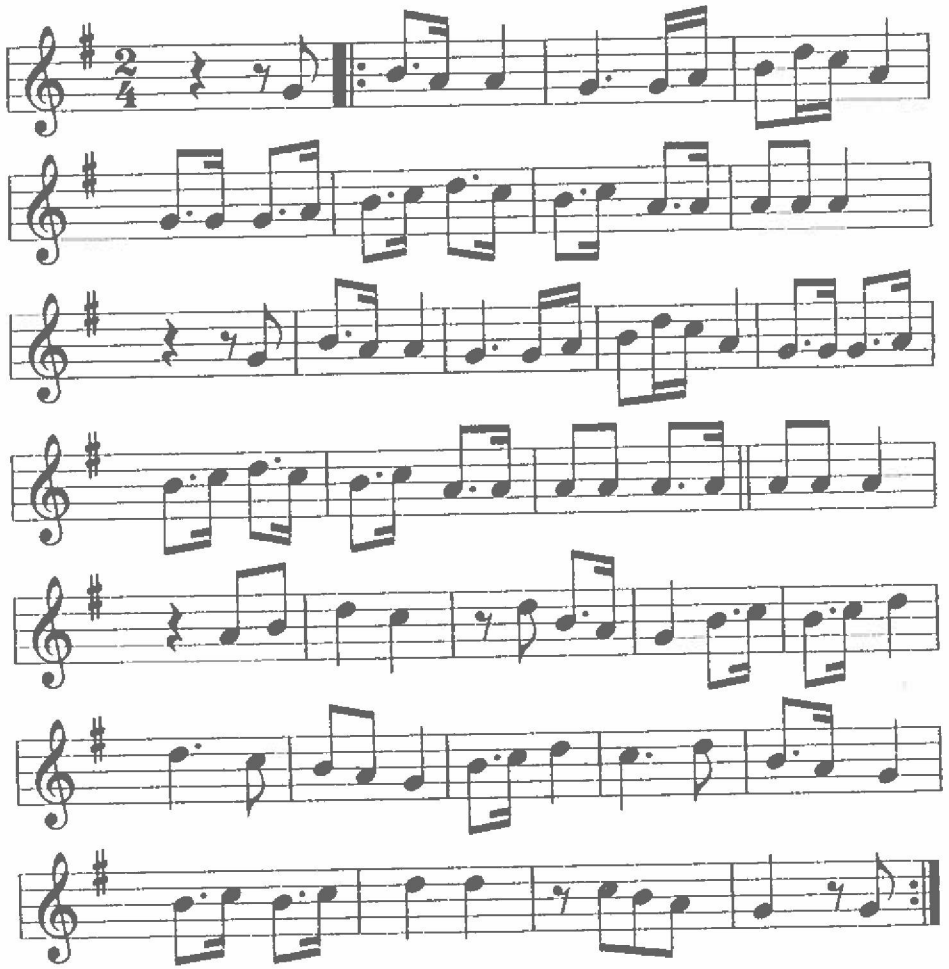
PICCOLOS D'CIAVRAN

(Fichia inda di Chiaverano)

Allegretto

CON IL PALLONE

Andante



PASSO DI DANZA

Moderato

GITA IN MONTAGNA

Andantino

UNA COPPA DI SPUMANTE

Tarantella

STORIA D'AMORE

Moderato vivo

SENZA PARLAR

Andante

LA COLOMBINA

Allegretto

L ' ULTIMA CORSA

Tarantella

MARCIA DEI BERSAGLIERI

Marcia Fanfara

CARNEVALE D' IVREA
(Il "Titao")

Tarantella

LA FAMIGLIA DEI GOBBI

Tarantella

LE GIBERNE CHE NOI PORTIAMO

Marcia

GIRA GIRA L'ELICA

Allegro

WHEN ALL THE SAINTS GO MARCHING IN

Allegro

LA MULA DE PARENZO . . .,

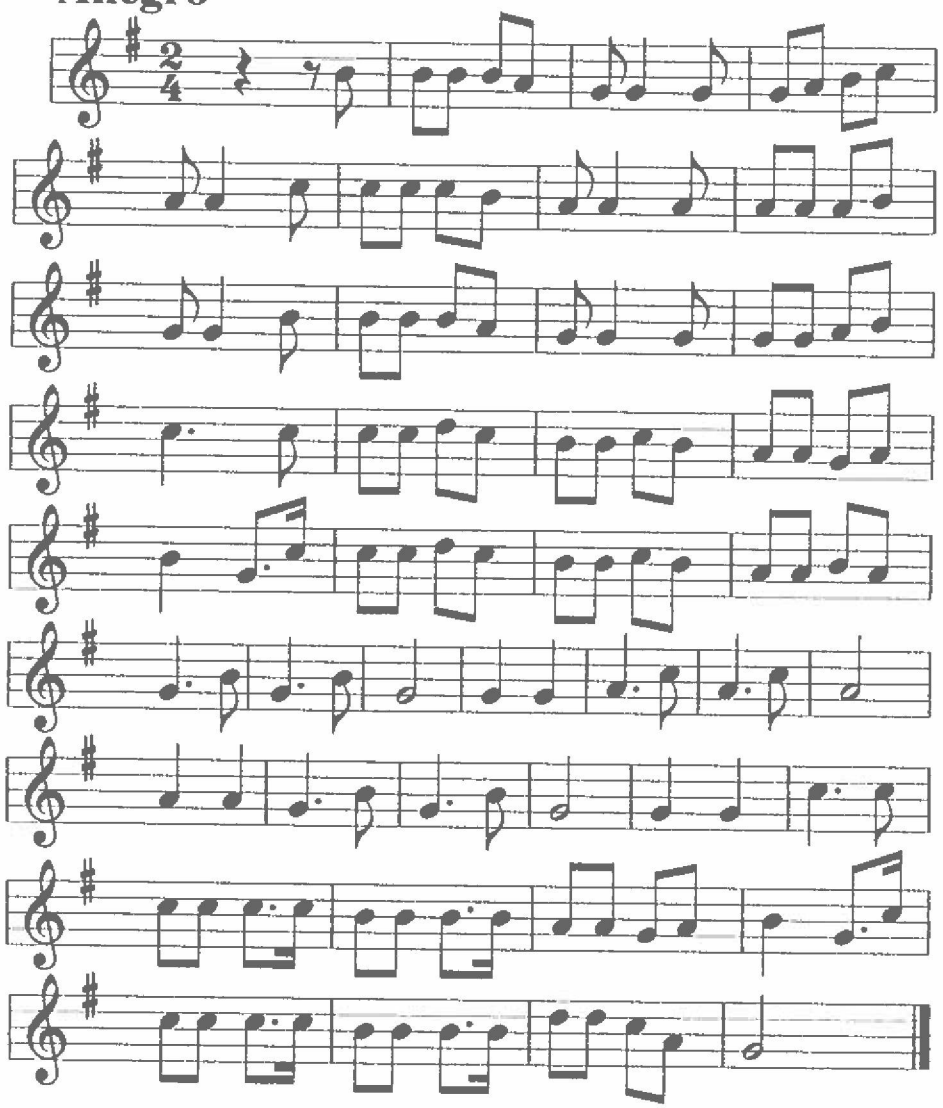
Valzer Moderato

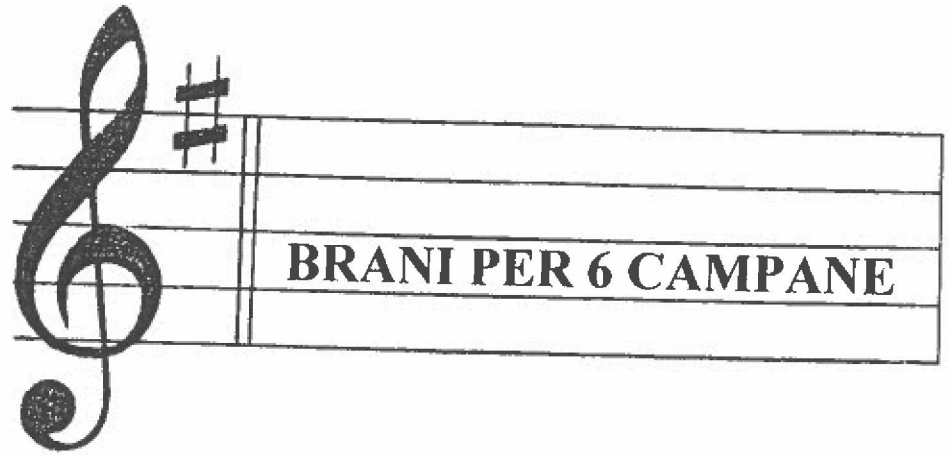
AU CLAIR DE LA LUNE . . .

Allegretto

QUAND ' ERO PICCOLINA . . .

Allegro





BRANI PER 6 CAMPANE

NOTA - A partire dal prossimo mese di Maggio 1996 il campanile di Cascinette d'Ivrea sarà dotato di una **sesta campana** donata da Alerino Prelle, al quale dedico i brani che seguono.

CHIESETTA ALPINA

Andantino

MARIA GIOANA

Valzer Moderato

FRA' MARTINO,

Andantino

LA MONFERRINA

Tarantella

SU PEI MONTI

Allegro moderato

MARINA, MARINA, MARINA

Moderato

SE LA VA LA VA . . .

Allegretto

LA LEGGENDA DEL PIAVE

Marcia

LA BELA BERGERA

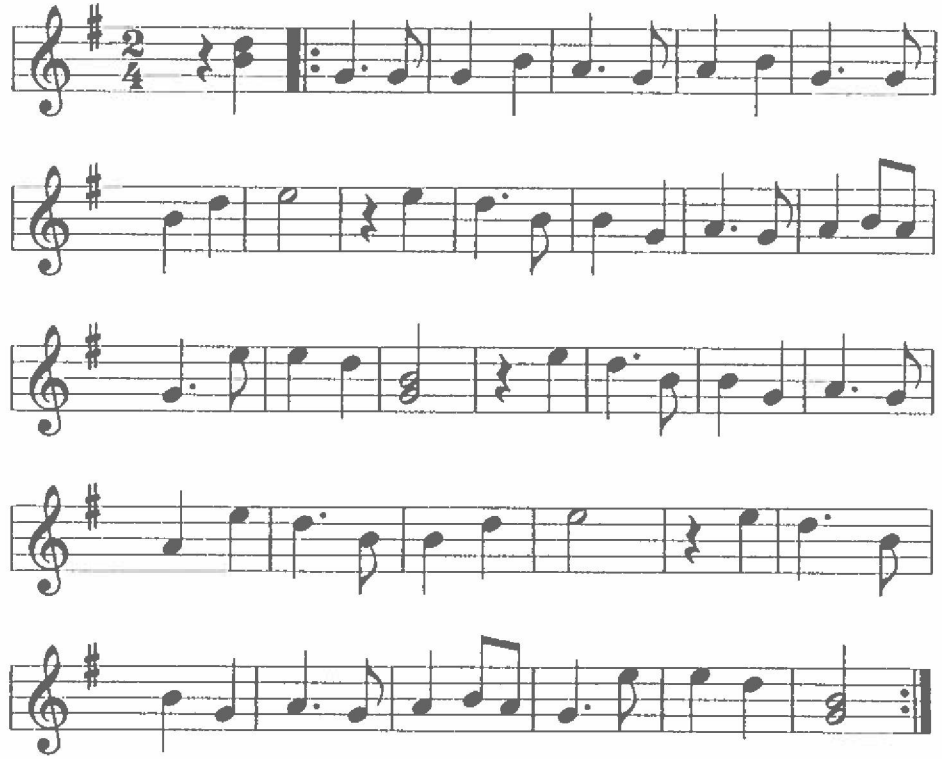
Allegretto

OH, SUZANNAH . . .

Allegro

AULD LANG SYNE
(Valzer delle candele)

Scottish Melody



82 (6 campane)

NELLA VECCHIA FATTORIA

Marcia

83 (6 campane)

OSTERIA NUMERO UNO . . .
(para ponzi ponzi po. . .)

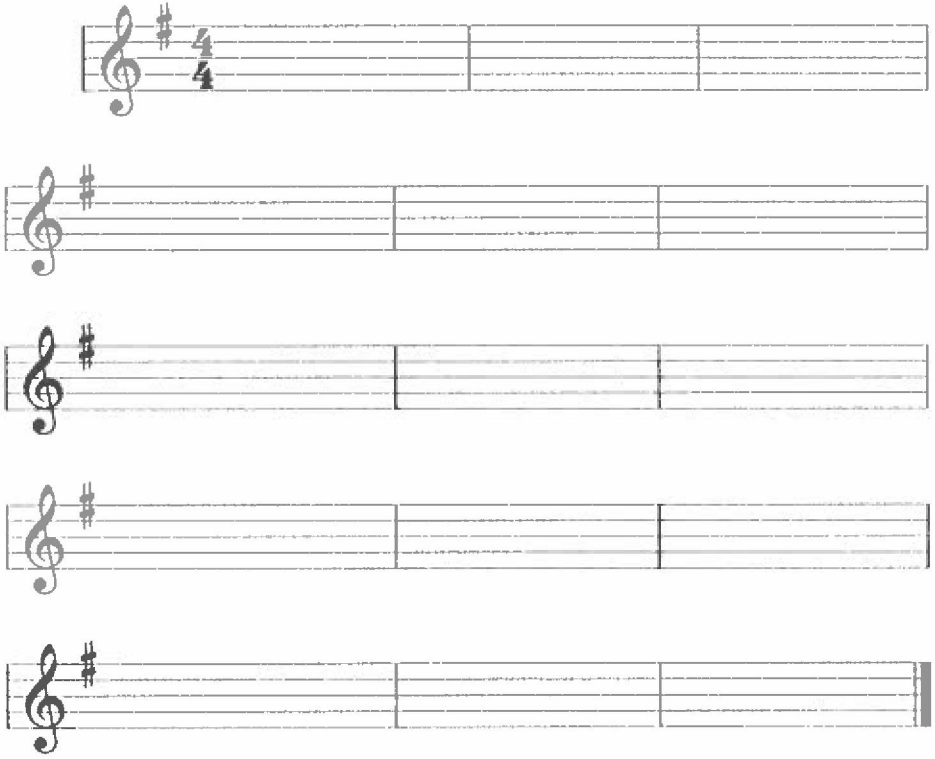
Marcia

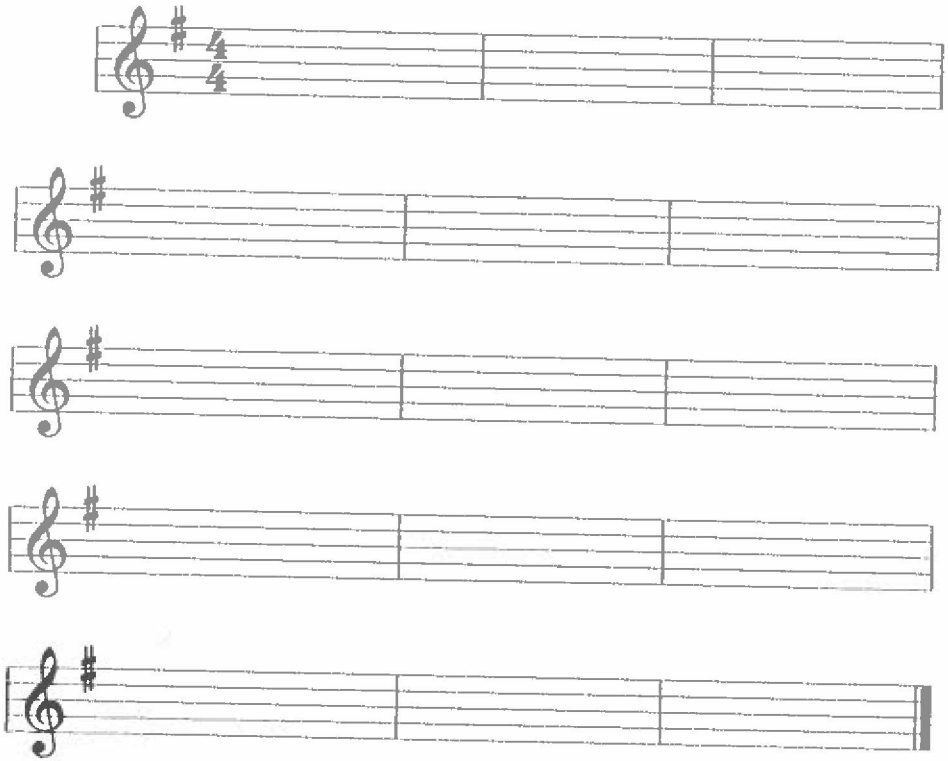
JINGLE BELLS

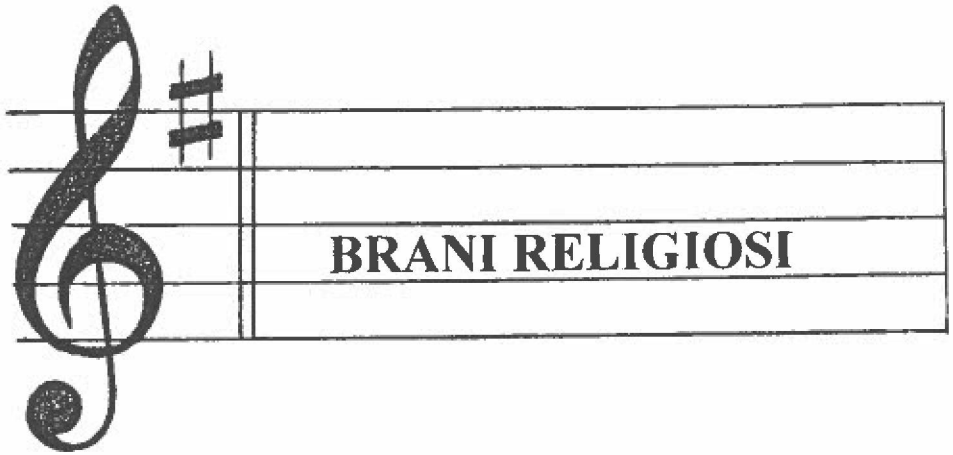
Andante

VOLA COLOMBA

Lento







BRANI RELIGIOSI

GESU' BAMBIN L'E' NATO . . .

Moderato

VENI CREATOR SPIRITUS

Moderato

AVE MARIS STELLA

Lento assai

94 (6 campane)

PIETA' SIGNOR

Cantabile

95 (6 campane)

NOI VOGLIAM DIO

Cantabile

SANT' ANTONIO PATRONO

Moderato

TU SCENDI DALLE STELLE

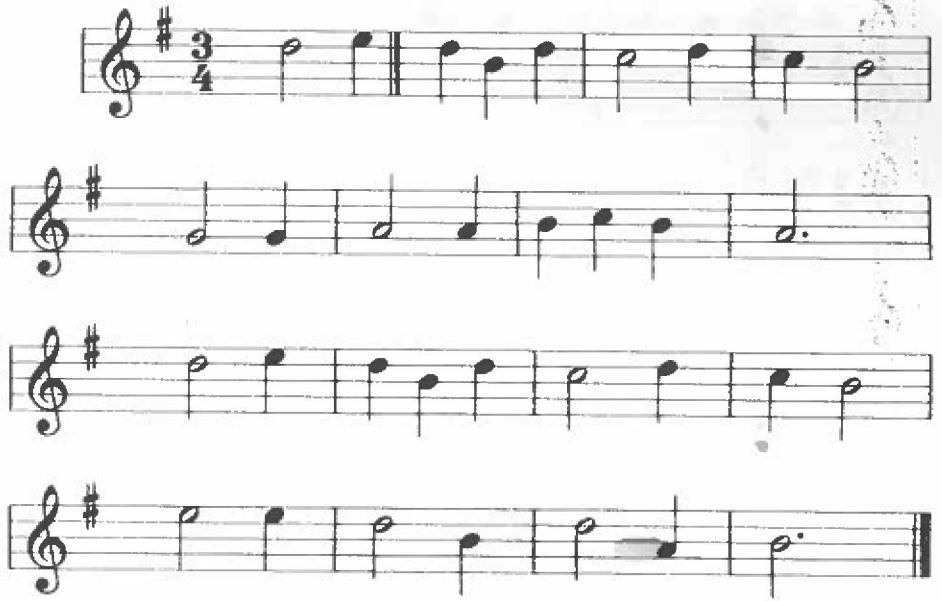
Andantino

AVE MARIA

Lento

PANGE LINGUA

Moderato



T ' ADORIAM, OSTIA DIVINA

Lento assai

LE ROGAZIONI

Lento assai

PROCESSIONE

Lento assai